

IL CONVEGNO

Oggi la Cgil si interroga sulla sanità locale ai tempi del Covid-19

BELLUNO

«La sanità è preparata a rispondere alla nuova ondata del contagio da Covid-19?». È la domanda cui cercherà di dare risposta la videoconferenza (www.cgilbelluno.it) organizzata da **Cgil-Spi** e Fp di Belluno oggi dalle 10. L'elemento centrale del dibattito sarà rappresentato dai dati della ricerca che Ires Veneto (ente di ri-



Mauro De Carli segretario **Cgil**

cerca della **Cgil**) ha raccolto sullo stato di attuazione del Piano socio sanitario, in particolare sullo stato di integrazione dei servizi, tra ospedale e territorio, fondamentali per garantire l'assistenza continuativa ai malati, la cura delle cronicità e l'azione di prevenzione.

Per Ires il Bellunese ha un servizio mediamente efficiente rispetto alla media italiana, ma anche diverse criticità, su cui sensibilizzare la Regione e l'Usl Dolomiti. Le criticità riguardano i tempi di degenza media che in Veneto è pari a 7,85 giorni (8,29 negli ex distretti di Belluno e 7,27 a Feltrina) e superiore alla media Italiana che è di 7 giorni. Tra i problemi vi è la carenza di strutture intermedie sul territorio per

ospitare i dimessi ospedalieri.

Si parlerà anche di assistenza domiciliare integrata, e della carenza dei medici di assistenza primaria (ne mancherebbero 415 in Veneto) e le loro modalità di coordinamento (sono in fase di chiusura le sperimentazioni delle Medicine di Gruppo Integrate) verso nuove forme di associazione.

In ultimo si farà il punto sulla situazione gestionale delle case di riposo. Si cercherà di capire se il livello della prevenzione delle malattie cardiovascolari, dell'apparato respiratorio, tumorali, sarà mantenuto con lo stato di intensità o se invece "l'allarme Covid e l'attenzione che ospedali e territorio dovranno riservargli comporteranno una minore prevenzione su queste patologie. —